

Episodio di PIETRALUNGA 10.07.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI, ALVARO TACCHINI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Pietralunga	Perugia	Umbria

Data iniziale: 10/07/1944

Data finale: 10/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	lg n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Sette Francesco* di Berardino, nato il 29/11/1905 a Pizzoli (L'Aquila) e residente a Pietralunga, segretario comunale, coniugato con Clara Gentile; riconosciuto partigiano della brigata *San Faustino Proletaria d'Urto*, senza indicazioni temporali, «fucilato il 10 luglio 1944».

Altre note sulle vittime:

Sei uomini vengono presi in ostaggio. Qualche giorno dopo c'è un avvicendamento di reparti e il nuovo comandante, il giovane tenente *Alois Karl*, pur inflessibile nei suoi adempimenti, dimostra un atteggiamento più umano. Il 14 luglio, complici anche i colpi di artiglieria alleati che cominciano a piovare nell'abitato, decide di sciogliere dai vincoli gli, ormai cinque, ostaggi.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Sin dagli ultimi giorni di giugno 1944 Pietralunga vive in una condizione di sostanziale permanenza sulla linea del fronte, con frequenti avvicendamenti dei reparti tedeschi e sporadiche puntate, presso i partigiani, di manipoli di militari alleati. Il 10 luglio giunge improvvisamente nella piazza centrale (oggi piazza 7 maggio 1944) una pattuglia della Wehrmacht con alla testa un capitano, comandante del reparto in quel momento di stanza in zona, che ordina di radunare tutti gli uomini ancora presenti in paese, che ritiene responsabili dei colpi che continuano a subire per colpa dei partigiani. Si presentano in sessanta e ad un soldato, già prigioniero della "San Faustino Proletaria d'Urto", viene ordinato di indicarne sei da considerare senza dubbio partigiani. Questi sono immediatamente messi al muro dell'antica rocca longobarda per la fucilazione; all'esplosione di rabbia di donne e anziani presenti segue il pronto arrivo dell'arciprete don Pompilio Mandrelli, che offre la sua vita giurando sull'innocenza dei sei. Il capitano ritorna sulla sua decisione, stabilendo comunque di considerarli ostaggi con l'ordine di presentarsi ogni giorno in piazza per l'appello e garantendone la fucilazione in caso di nuovi atti ostili (la quasi immediata fuga di uno dei sei, a quanto pare uno sfollato da altra regione, rischia di compromettere tutto). Proprio nelle fasi più concitate della discussione il segretario comunale Francesco Sette sta risalendo in città e, temendo che sia in corso una rappresaglia, si dà alla fuga. Viene visto da un militare che lo atterra con una raffica; ai presenti la ferita non sembra letale, se non che l'impossibilità di prestargli cure e la totale assenza di medicinali lo porta rapidamente alla morte.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

Militari tedeschi non meglio identificati.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

In zona era presente con certezza la 5. Gebirgs Division.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Non esiste nulla di specifico dedicato a questo episodio.

- Stele ai Caduti per la Libertà, Pietralunga (1954).
- “Monumento e parco al Partigiano umbro”, Pietralunga, realizzato per volontà della Regione Umbria nel 1983.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Pietralunga è città decorata di medaglia di bronzo al Valore militare per la Resistenza, con decreto del presidente della Repubblica Luigi Einaudi del 3 ottobre 1952:

«Durante l'occupazione tedesca, susseguente all'armistizio, la popolazione di Pietralunga, con patriottica ed animosa decisione, sosteneva la resistenza dei suoi figli migliori che avevano preso le armi nella lotta partigiana. Venuto a trovarsi sulla linea del fronte preso e ripreso nel fluttuare della lotta, da alleati e tedeschi, il Comune di Pietralunga, subiva devastazioni e rappresaglie senza mai deflettere dal patriottico atteggiamento – Pietralunga, settembre 1943-28 luglio 1944».

Commemorazioni

Annuali e molto partecipate come in tutta l'alta valle del Tevere. A Pietralunga in particolare, un momento di partecipata commemorazione è anche il 7 maggio, anniversario del rastrellamento.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Comune di Pietralunga, *Pietralunga "zona libera". Pietralunga – settembre 1943-luglio 1944*, Pietralunga 1954.
- Don Pompilio Mandrelli, *Pietralunga. I giorni della Resistenza. Settembre 1943-luglio 1944*, Edizioni Nemo, s.l., 1974; [don Pompilio era l'arciprete di Pietralunga, largamente impegnato con i partigiani e soprattutto nella mediazione fra le varie forze in campo nel travagliato periodo attraversato da Pietralunga fra la fine di aprile e la fine di luglio – è fonte più che credibile].
- Pierino Monaldi (a cura di), *Il sangue versato. Caduti militari e civili dell'Alta Valle del Tevere nella seconda guerra mondiale*, Sabbioni, Città di Castello 2004, p. 114.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 301-303, 362-364.
- Alvaro Tacchini, *Guerra e resistenza nell'alta Valle del Tevere 1943-44*, Petrucci, Città di Castello, 2015, di prossima pubblicazione.

Fonti archivistiche:

AS Isuc, ANPI Terni, *Resistenza/Liberazione*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1948».

Sitografia e multimedia:

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

ALVARO TACCHINI, Istituto di Storia Politica e Sociale *Venanzio Gabriotti*. Ispettore Archivistico Onorario dell'Umbria.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia (settembre 1943-maggio1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.